

Il passaparola su internet è partito da un israeliano. Con un appello per superare i confini e difendere la pace

La grande festa dei blog

Domani una catena di Sant'Antonio per far conoscere i diari in rete

SILVIA PEDEMONTE

«**A** avete mai notato che la data 3108 (31 agosto) sembra la parola "Blog"?». A chiederlo, su www.blogday.org, è Nir Ofir, responsabile del portale israeliano tapuz.co.il (www.tapuz.co.il), conosciuto per essere il fondatore del primo weblog service commerciale d'Israele, del service "BlogTV-Live Broadcasted web logs" ma, soprattutto, dallo scorso anno, diventato famoso in tutto il mondo (almeno quello della rete) per aver istituito nel 31 agosto il "Blog Day", il giorno per "far circolare", in una sorta di geniale catena di Sant'Antonio delle culture, più blog possibili. Senza limiti di confini, razze, religioni. Né di guerre.

L'idea del "Blog Day" a Nir Ofir, lo scorso anno, era frullata in testa proprio annotando quella data, 3108, sul foglietto che aveva davanti. Da lì, l'illuminazione: perché non rendere il 31 agosto la data per cele-

brare i blog?

Detto, fatto. Semplici le regole: durante il BlogDay ogni blogger cerca cinque blog che trova interessanti («possibilmente differenti per cultura, punto di vista e attitudini»), notifica ai blogger "scovati" che li raccomanderà durante il Blog Day 2006, scrive una breve descrizione delle pagine web scelte e inserisce un collegamento ai blog raccomandati. A partire dal primo minuto del 31 agosto, fino alla mezzanotte, il blogger scriverà un Blog Day post, e tutti i suoi visitatori potranno seguire i suoi consigli.

Ovvero: fare un giretto, con un semplice clic del mouse, verso (ancora) ignote mete della blogosfera, alla scoperta di nuove (e quelle sì, vere) persone che stanno dietro a questi siti web autogestiti. Riduttivo, infatti, definire i blog (contrazione di web log, ovvero "traccia sulla rete"), solo come diari personali. Il fenomeno, iniziato in America nel 1997 e approdato in Italia a partire nel 2001,

crece e si evolve. Non di gior-

no in giorno, ma di secondo in secondo: secondo il monitoraggio di Technorati (www.technorati.com), aggiornato costantemente, a oggi sono 52 milioni e trecentomila i blog presenti nella blogosfera. Fra questi, diari personali, certo; ma anche blog di attualità, tematici, politici, i photoblog, gli strip blog (fumetti on line) gli m-blog (per rendere partecipi i visitatori delle proprie scalette musicali, mettendo a disposizione gli mp3), videoblog, gli aggregatori o metablog (come Tocqueville, il primo in Italia, www.tocqueville.it) e molto (davvero molto) altro ancora.

In Italia (e nei primi dieci a livello globale), il blog più visitato è quello di Beppe Grillo (fonte sempre Technorati, classifica visibile anche su www.blogitalia.it), che primeggia anche nelle altre classifiche (su dati di Google e di Google blog search, per esempio) visibili su top100.qix.it. Su www.blogday.org il conto alla rovescia

per il 31 agosto 2006 è già iniziato da tempo (e in quindici lingue differenti, dal cinese al russo, dal tedesco allo swahili).

E quest'anno, oltre alla voglia di conoscere e abbracciare altre culture, il Blog day si fa portatore di un altro messaggio. Di voglia di pace. In una mail datata primo agosto Nir Ofir sprona tutti gli "ambasciatori del Blog Day", a fare in modo che le guerre, e i governi, "non fermino questa giornata in cui si celebra internet, i blog e la democrazia [...] I bloggers dall'America, dall'Africa, dall'Europa, dal Medio Oriente e dall'Asia sono ambasciatori e amici che si sono dati da fare e si daranno da fare per rendere il Blog Day 2006 un evento internazionale anche se portato avanti dalle sole persone, con le loro buone intenzioni e la loro voglia di collaborare".

Con un auspicio: "Insieme, lasciamoci trascinare dal sentimento di essere parte della comunità globale dei bloggers! Festeggiate!". Senza confini, distinzioni di razze e religioni.

silviapede@virgilio.it



La data 3108 evoca il blog

Blog è la contrazione di web log, ovvero "traccia sulla rete". Molti sono diari personali, aggiornati molto spesso, dove i lettori possono intervenire. Ci sono blog di attualità, politici, di foto, fumetti, musica e molto altro



Puisatilla ha raggiunto un grande successo con "La ballata delle prugne secche"

La ballata di Pulsatilla dalla rete al boom in libreria

Laura Guglielmi

Sembrava fosse una moda passeggera come tante, una bolla pronta a esaurirsi in poche stagioni, invece i blogger sono più vivi che mai. La rete dà a tutti la possibilità di scrivere e farsi leggere, a qualcuno l'opportunità di essere scoperto e pubblicato su carta. È di quest'estate il tormentone su Pulsatilla, foggiana di 24 anni che vive a Milano, lavorando come pubblicitaria. **Castelvecchi** ha avuto la geniale idea di trasformare il suo blog (www.pulsatilla.splinder.com) in un libro: "La ballata

delle prugne secche" (10 euro) è diventato un piccolo bestseller che va a ruba tra i ventenni e anche tra chi i vent'anni li ha passati da un pezzo e vuole ricordare i tempi in cui la vita era ancora piena di punti interrogativi. Sui principali quotidiani italiani, critici ed esperti di costume gli hanno dedicato recensioni e commenti. Insomma la giovane ragazza di provincia ha avuto in poco tempo un grande successo.

In questo momento, come scrive nel suo ultimo post del 16 agosto, è a Bangkok in vacanza. A chi la critica, dicendo che ha strumentalizzato il suo blog per

far quattrini, risponde: «I primi soldi del libro si cominceranno a vedere l'anno

prossimo, è così che funziona. E, per la cronaca, con ogni copia venduta ci pago un fetido caffè al bancone di un baretto fetido, mancia al fetido barista esclusa». Si sa, di letteratura non si campa.

La giovane foggiana si chiama Valeria: per il suo blog ha scelto il nome Pulsatilla, un'erba usata come rimedio omeopatico contro la cattiveria che le aveva prescritto il suo medico. Nel libro come nel blog racconta semplicemente quello che succede a lei come a migliaia di sue coetanee in un linguaggio che seduce, con un'ironia che convince. Parla d'amore e di maschi. Dedica un intero capitolo al membro maschile e lo intitola senza nessun pudore "Gita al fallo", chissà se Virginia Woolf si rivolta nella tomba. Non che Valeria sia una macchina del sesso, una mantide religiosa, tutt'altro: è una romanticon, proprio come lo potrebbe essere stata la sua bisnonna, solo che è una donna del 2000 e le è permesso divertirsi prendendo di mira i poveri maschi in piena crisi d'identità: "Lui non mi calcola neanche, spesso non viene neppure a letto con me perché si è già organizzato su www.tightassgirls.net".

Pulsatilla parla anche del mondo dei pubblicitari milanesi: "Hanno il difetto di credere che il proprio lavoro sia il più figo del mondo, e questo li porta a crederci importanti come Medici senza

frontiere". E parla del mondo dei blogger, ormai folto come una giungla, nel quale è sempre più difficile districarsi.

Una critica letteraria che va a caccia di blogger cercando di individuare i talentuosi è Loredana Lipperini (loredanalipperini.blog.kataweb.it) che due anni fa ha curato un'antologia di racconti per Einaudi, "La notte dei blogger". La scrittrice Francesca Mazzucato si è gettata anima e corpo nella rete agli esordi della blogosfera, tanto da pubblicare un libro, "Diario di una blogger", che provocò anche furienti reazioni. Ora ha scelto una vita più tranquilla e meno esposta, aprendo un sofisticato blog (scrittura.blog.kataweb.it/francescamazzucato) dove recensisce e fa recensire libri.

Si parla di tutto e di più sul sito ilprimoamore.com, gestito da scrittori e intellettuali come Carla Benedetti, Benedetta Centovalli, Antonio Moresco, Tiziano Scarpa e Dario Voltolini, che spesso raggiungono le pagine culturali dei quotidiani con le loro posizioni scomode e mai conformiste.

In tanti paventano che la libertà di espressione in rete prima o poi finirà, che è uno strumento appetibile per il grande mondo degli affari, come è successo per le radio libere. Che comunicare in rete diventerà più costoso e meno accessibile. Che la censura prima o poi metterà le mani anche lì. Ma non è ancora successo e non è detto che succederà di sicuro.

IL GIORNALISTA

I consigli di Sabelli Fioretti da Macchia nera alle granite

Claudio Sabelli Fioretti, giornalista freelance e scrittore, intervistatore principe del *Corriere della Sera Magazine*, è stato tra i primi in Italia ad aprire un blog, nel 2001. «Da allora ho avuto oltre un milione e 200 mila visite singole, e oggi ne ho circa 1.500 al giorno. Una bella soddisfazione, un modo efficace di mantenere un dialogo continuo con i lettori». Sabelli Fioretti non è un esperto navigatore, e questo dimostra la forza del blog, uno spazio facile da gestire anche dal punto di vista tecnico. Oltre che da quello ideologico perché, spiega, «qui un giornalista è davvero libero di scrivere quello che

vuole, non c'è nessuna limitazione». La definizione di blog non è unanime, ci sono dibattiti e opinioni diverse; per Sabelli Fioretti è «una forma automatica e semplice di sito, in forma diaristica, che si aggiorna quotidianamente». A lui abbiamo chiesto di darci la sua personalissima "Catena di Sant'Antonio" per domani. Eccola.

«Prima di tutto cito macchia nera (www.macchianera.net), il blog di Gianluca Neri, un guru di internet, l'uomo che ha creato Clarence e lo ha venduto agli svedesi a peso d'oro. Fu lui che, togliendo le censure a un documento pubblicato su internet, scoprì i nomi dei soldati americani

che stavano al posto di blocco dove fu ucciso Calpari. Un altro sito interessante è Camillo (www.iffoglio.it/camillo), anche se non condivido quasi mai quello che scrive. Segnalo poi, inevitabilmente, Dagospia (www.dagospia.com), che è un blog, tecnicamente, sia pure abbastanza particolare. Certo è l'unica forma di giornalismo libero che è rimasta in Italia. Per divertirsi non posso non consigliare il sito di Natalino Balasso (www.natalinobalasso.net), un mito. Come quinto mi tolgo uno sfizio: andate su curtighi.blogspot.com, è il sito di Alfredo, che fa le migliori granite del mondo, sull'isola di Salina».

R. C.